Anno XXIX. Mercoledì 29 Marzo 1876 N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Camera dei Deputati

Riportiamo il sunto telegrafico del programma letto ieri alla Camera dall' onor. Presidente del Consiglio. Ci pare che non faccia risaltare una grande differenza fra le idee sostenute dalla destra per 16 anni e le proposte della sinistra; e notiamo pure con viva compiacenza che l' on. Depretis è stato costretto dalla verità delle cose a rendere omaggio ai grandi risultati ed alla politica del caduto ministero ed ai grandi risultati da questi ottenuti.

« Depretis, presidente del Consiglio, dà comunicazione dei decreti di nomina del nuovo ministero.

Espone quindi quali siano gli intendimenti da esso richiesti al governo della pubblica cosa in una recente occasione; manifestò il programma dell' opposizione, al quale sono assenzienti gli uomini che compongono il gabinetto attuale. Ora l' opposizione sarà il programma ministeriale: soffermasi appena nel ricordare quali cagioni concorsero alla formazione della maggioranza dinanzi a cui il ministero precedente si ritirò, e se le rammenta è per indurre e dichiarare che l' attuale ministero non le perderà di vista. Da esse prende origine a dire in brevi termini e con spiegazioni e dichiarazioni relative al còmpito che egli ed i colleghi suoi propongonsi.

Anzi tutto propongonsi riformare la legge concernente le elezioni politiche, onde procurare per quanto più è possibile la libertà vera, sincera, indiscutibile della volontà della nazione e della rappresentanza politica del paese: ad assicurare tale effetto, stimano necessario provvedere altresì a stabilire finalmente le incompatibilità parlamentari, e la responsabilità dei funzionari pubblici; non credono inoltre di potere da tale provvedimento scompagnare quello del diritto di migliorare le condizioni ed assicurare il diritto degl' impiegati, il cui numero stimano potersi scemare, accrescendone ad un tempo la retribuzione. Prefigonsi pure di ricondurre la magistratura a quell' altezza ed a quella assoluta indipendenza che le deve competere. Attenderanno con tutte le loro forze al compimento della codificazione del regno, che non deve ulteriormente rimanere sospesa.

Discorre poscia della politica ecclesiastica che intendono seguire: dice che gli preme di dichiarare che a tale proposito il loro governo non sarà mai aggressivo nè futile, ma insieme sarà alienissimo da ogni illusione conciliatrice e osserverà rigorosamente le leggi esistenti, riservandosi però di presentare quelle leggi che assicurano la libertà di coscienza e regolano l' amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Passa quindi a trattare dell' istruzione popolare obbligatoria, sulla quale il nuovo ministero intende proporre una legge: così per l' istruzione superiore presenterà una legge.

Circa la politica estera dice che non altro avranno ha fare che condurla con prudenza non minore di quella avuta dai ministeri predecessori, non dimenticando però che l' Italia deve cercare anche nella simpatia dei popoli civili quel consenso che trovò nei loro governi. Prosegue assicurando che rispetto all' esercito continueranno l' opera a cui diede mano il precedente ministero della guerra con sagace pertinacia.

Riguardo alla trasformazione del materiale della marina continueranno pure l' opera cominciata, sperando che le condizioni finanziarie concedano di allargare la mano, nè ad un tempo trascurando gl' interessi della marina mercantile, per la quale affrettano l' approvazione del codice inteso a togliere quei vincoli che ora la inceppano e ad alleggerire parecchi aggravi.

Ragiona in appresso dei lavori pubblici ed accenna alle molte gravi quistioni ereditate, delle quali il Ministero attuale ora ne potrà studiare solamente alcune; fra queste cita quella dei lavori del Tevere, delle convenzioni ferroviarie, meritevoli tutte di maturissime considerazioni, ed a proposito delle convenzioni aggiunge che si occuperanno con calma e serenità di giudizio della separazione e del riscatto delle ferrovie dell' Alta Italia; e che non potranno forse indursi ad assumere l' esercizio salvo per necessità, e come fatto transitorio e per una parte delle ferrovie contemplata dalle convenzioni.

Aggiunge inoltre che sarà presentata una legge apposita per il porto di Genova, i cui lavori sono agevolati dalla rara generosità di un cittadino benemerito.

Parla quindi delle condizioni finanziarie dello Stato che riconosce assai migliorate in questi ultimi anni, tanto per i progressivi proventi delle imposte, quanto per la saviezza e longanimità delle popolazioni; ma che non reputa abbiano raggiunto il grado che debbono toccare, restando permanente la pericolosa minaccia del corso forzoso, sopra il quale il governo dovrà concentrare la sua attenzione.

Promette che studierà l' arduo argomento e studierà pure la trasformazione ed il miglioramento del sistema tributario: dice che darà opera a togliere le vessazioni per le esazioni delle imposte da esigersi con esattezza, da impiegarsi con parsimonia.

Promette oltreciò d' esaminare con larghe e insieme appropriate idee economiche di libertà le trattative in corso relative ai trattati commerciali.

Dichiara infine di opinare che il governo non sia un partito e mirare pertanto ad amministrare la cosa pubblica colle idee e coll' appoggio degli amici politici, ma nell' interesse generale, non escludendo l' aiuto di chiunque, in tale interesse e ossequiente alle leggi, consenta negli scopi che esso si prefigge. Confida nella spassionatezza e nell' alto senno di tutta la Camera, che certo non vorrà pregiudicare questa prima prova che, per vicende delle istituzioni costituzionali parlamentari, è chiamato a fare il nuovo Gabinetto. »

La Questione d' Oriente

È noto come la proposta di Achemed Mekhtar, pascià, di concludere un armistizio sia stato dagl' insorti in principio rifiutata.

Un secondo tentativo, diretto ad ottenere quello scopo, avrebbe, secondo un dispaccio della *Politische Correspondenz*, avuto un miglior risultato. Si tratterebbe di facilitare ai due Commissarii della Porta, Alì Pascià, Nossa Effendi e la diretta comunicazione coi capi degl' insorti, affinchè questi siano direttamente resi edotti delle concessioni fatte dalla Porta, per addivenire quindi, occorrendo, ad ulteriori trattative per la cessazione delle ostilità.

Intanto il corrispondente viennese dell' *Allegemeine Zeitung* non crede molto alla pacificazione delle provincie insorte.

Ecco come egli riassume la situazione delle cose nell' Erzegovina:

« Da parte delle Potenze si è dunque fatto di tutto per assicurare la via alla pacificazione del paese. Se questa infatti non si realizza se, anzi non si può neanche dire sia di già incominciata, la colpa è in buona parte, se non del Governo, delle autorità turche.

« Una delle prime condizioni per il ritorno dei rifugiati doveva essere che le autorità turche prendessero tutte le disposizioni opportune per provvedere i mezzi di sussistenza e di abitazione ai rifugiati stessi.

« Certo non si conoscono le difficoltà finanziarie, con le quali la Turchia deve lottare per corrispondere agli obblighi che su questo rispetto le incombono, se non che quando si pon mente alla spendereccia amministrazione finanziaria che si tiene in Costantinopoli ed alle grandi spese che tuttodì si fanno per mero lusso, si deve venire per forza alla conclusione che manca realmente al Governo turco la sincera volontà, i mezzi d'azione efficaci per adempirne il còmpito.

Gl' insorti però sbaglierebbero se da questo stato di cose credessero di trarre nuove speranze, e se si lasciassero sedurre dagli elementi rivoluzionari che certo non mancano nell' Erzegovina, poichè le Potenze, le quali non vogliono soffrire ai loro confini uno stato di cose dannoso agl' interessi della pace, non si lasceranno certo stornare dal loro scopo, precisamente ora che vi sono tanto vicine.

Da altra parte la *Corrispondenza Austriaca*, foglio ufficioso, constata che le inquietitudini recentemente sollevate dalla Crisi ministeriali ch' erasi dichiarata in Serbia, sono oggi interamente dissipate, e che il principe Milano è riuscito a sottrarsi ai perniciosi consigli dei partigiani della guerra a qualunque costo. Essa attribuisce, in gran parte, questo risultato alle rimostranze energiche della Russia. Temevasi da lunga mano a Vien-

na, o almeno fingevasi di temere, che la riserva nella quale il Gabinetto di Pietroburgo ostentava tenersi, non dissimulasse qualche preconcetto intendimento.

Sembra invece che il governo russo abbia ottenuto col principe Milano un linguaggio ancora più significativo del governo Viennese. Fece intendere che la Russia era risoluta a non lasciare accendere nelle provincie danubiane un nuovo e più vasto focolare d'insurrezione da cui la guerra potrebbe propagarsi in tutta l'Europa, e che, se i Serbi volevano gettarsi in arrischiate avventure, ne subirebbero tutte le conseguenze. La Russia non li assisterebbe nè apertamente nè in segreto.

Il Papa e il Vescovo di Toledo

Il telegrafo ci segnalò ieri l'altro una nota energica del Governo Spagnuolo al Vaticano in risposta ad un Breve pontificio diretto al vescovo di Toledo.

Ecco il contenuto di questo Breve :

« Noi dichiariamo che l'articolo 11 « della progettata costituzione, colla quale « si tenta di dare alla tolleranza religiosa « la forza di un diritto pubblico, quali « pur sieno le forme sotto le quali si vuo- « le orpellarla, viola intieramente i diritti « della religione cattolica.

« Quest'articolo annulla il Concordato « nella sua parte più nobile; esso rende « lo stato responsabile d'un grave atten- « tato e lascia aperta la via all'errore e « libero il cammino per attaccare la re- « ligione Cattolica. »

Questa protesta del Vaticano, osserva l'*Imparcial* di Madrid, non può recar meraviglia a chiunque conosca mediocremente l'indole e le abitudini di Roma papale; ma l'onorevole Canovas deve aver provato un amaro disinganno e incominciato a sospettare che il voler conciliare le pretensioni della Curia romana colle esigenze dello Stato moderno è opera da Sisifo. Siamo assicurati che il nostro ambasciatore presso il Vaticano abbia ricevuto istruzione di fare energiche rimostranze sullo invio del Breve; ma è questo un altro indizio dell'illusione in cui vive il Governo di Don Alfonso.

La sua contro-protesta non solo non sarà ascoltata, ma avrà l'effetto di confermare vie meglio la Curia nella sua attitudine inflessibile; giacchè le rampogne come le adulazioni provano il valore che si annette all'amicizia ed al favore di quelli che ne sono oggetto.

Non è questa, aggiunge l'*Imparcial* la via che deve battere l'onorevole Canovas se vuole inaugurare un'êra di vera libertà e dare una base salda alle istituzioni monarchiche.

Rinunci a tentativi così infruttuosi come poco dignitosi, e proclami i diritti dello Stato e lasci che Roma strepiti e maledica.

Una lotta aperta con la Curia, anche in un paese cattolico come la Spagna, è assai meno pericolosa di una conciliazione apparente, ottenuta con grandi sudori e sacrificii d'interesse e di dignità.

Ogni concessione fatta a Roma è una porta aperta alla futura invasione. »

Notizie Italiane

ROMA — L'onor. Gadda, prefetto di Roma, ha chiesto di essere posto in aspettativa. In seguito al desiderio manifestato dall'onor. Nicotera, che egli rimanesse ancora per qualche giorno in ufficio l'on. Gadda non lascierà Roma, che quando il nuovo Ministero abbia provveduto alle prefetture vacanti.

MILANO — Una seconda dimostrazione in favore del suffragio universale ebbe luogo Domenica sera.

I giornali d'ogni colore constatano che fu la cosa più povera e ridicola che possa immaginarsi — Citeremo sul proposito quanto ne dicono i due giornali che rappresentano le due estremità del partito liberale.

Il Pungolo dice :

Fu un fiasco enorme, solenne. — Se il maggiore Chiesa (l'organizzatore della dimostrazione) avesse potuto prevedere una simile *degringolade* si sarebbe certo rannicchiato nel suo gabinetto e nessuno avrebbe potuto trarnelo fuori.

. . . .

Non un grido, non un *evviva* od un *abbasso*: tutti erano silenziosi. Più che una dimostrazione politica, pareva un funerale.

Nella via Spadari, ed in certi punti del corso Vittorio Emanuele ci furono dei fischii.

Nessuno rispose, e i dimostranti, esortati dal loro duce alla prudenza, affrontarono imperterriti le celie e l'illerità generale.

E *La Ragione* :

Hanno voluto una dimostrazione anche ieri, in favore del suffragio universale; l'hanno voluto fare malgrado i consigli in contrario, malgrado molte ragioni di convenienza ed opportunità fatte valere da persone autorevoli, ed è riuscita altrettanto povera quanto la prima era stata imponente ed efficace. Noi che siamo stati cronisti simpatici della prima, ma non promotori — come piacque a taluno asserire — noi possiamo oggi tanto più liberamente la verità senza paura e senza riguardi.

Il suffragio universale è una bella e santa cosa; e un'agitazione pacifica per ottenere se non l'universalità del voto, almeno una estensione del diritto elettorale, deve essere lodata e incoraggiata. Ma quest'agitazione deve essere seria, per poter produrre il suo effetto. E la prova d'ieri non lo fu.

LIVORNO — Telegrafano al *Corriere della Sera* da Livorno, 24 :

Iersera fu fatta una dimostrazione pel suffragio universale, *dietro invito partito da Milano.*

FIRENZE — Domenica notte vi fu una vera tempesta.

L'acqua cadde a torrenti, allagando le strade e recando, a quanto dice, i danni rilevantissimi nelle vicine campagne.

L'Arno domenica mattina era assai gonfio e i torrenti vicini hanno straripato in più luoghi.

Notizie Estere

BELGIO — Un telegramma al *Figaro* annunzia che il bilancio della Banca del Belgio è in una condizione desolante.

Furono sotratte L. 6,300,000 dai *Conti correnti*, e L. 15.300,000 dalla Cassa dei depositi.

In tale stato di cose la Banca si trovava alla vigilia del fallimento se la Cassa Rothschild, la Cassa di Risparmio, la Società Generale, la Banca di Parigi, la Cassa di Sconto, lo Banca di Liegi e la Cassa dei Riporti non avessero anticipato alla Banca Belga L. 2,000,000 ciascuno.

La Banca di Bruxelles e il banchiere Brugmann anticiparono complessivamente L. 2,000,000.

ERZEGOVINA — Il 23 corr. è stata proclamata nella Bosnia e nell'Erzegovina l'Amnistia.

Mentre poi un carteggio da Cettinje all'*Allgemeine Zeitung* pone in chiaro che nei suoi colloqui coi capi degl'insorti il barone Rodich non gli ha potuti persuadere a por giù le armi, per quanto abbia loro dichiarato che l'Austria non lascierà più passare nè viveri, nè munizioni e che il Montenegro non favorirà più gl'insorti, il *Daily News* ha un dispaccio da Vienna 23 che annunzia come probabile la conchiusione di un armistizio nell'Erzegovina.

I Commissari turchi proporrebbero di proteggere, mercè guarnigioni permanenti, i villaggi cristiani contro le violenze dei musulmani.

I rifugiati e gli insorti vorrebbero conservare le armi.

A Belgrado si discute l'idea di erigere in feudo indipendente la Bosnia, la quale a guisa della Servia pagherebbe un tributo annuo. Ma pare che la diplomazia contrarii tale proposta.

RUSSIA — Povero Alessandro II! Quali conseguenze funeste ebbe un viaggio per lui! Se l'arma dello studente polacco non lo ferì materialmente, gli fece però una profonda ferita morale da cui non è mai guarito e non guarirà mai! E quella ferita morale reagì sul suo stato fisico al quale, come annunzia il telegrafo, cercherà alleviamento nel nostro paese e a Malta.

REGIA PREFETTURA

AVVISO

Il Ministero ha stabilito di aprire un nuovo concorso per l'ammissione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione Provinciale, secondo le norme sancite con RR. DD. del 20 Giugno 1871 N. 323 e 324, Serie 2.ª

Analogo avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Gli esami relativi avranno luogo entro il mese di Giugno p. v. nei giorni che saranno indicati con altro avviso, ed in conformità al programma stabilito col Decreto in data 24 Agosto 1871.

Per gli impieghi della prima categoria gli esami saranno tenuti in Roma, presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di 2ª categoria nei Capiluoghi di Provincia, che verranno indicati successivamente.

Le domande di ammissione e i documenti che devono corredarle, dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 15 Maggio p. v., e saranno estese si le une che gli altri in carta da bollo.

Si avvertono i concorrenti che niuna istanza può essere accettata se non è prima stata esaminata dalla Prefettura e che quindi saranno respinte tutte quelle trasmesse direttamente al Ministero.

Gli aspiranti potranno avere dalla Prefettura gli opportuni schiarimenti intorno alle disposizioni contenute nei RR. Decreti precitati che regolano la sorte degli impiegati della 1ª e 2ª categoria, semprecchè ne facciano richiesta.

Ferrara 24 Marzo 1876.

Il Prefetto
SCELSI

Documenti prescritti dal R. Decreto 20 Giugno 1871 N. 324 Serie 2.ª

1.° Certificato di cittadinanza italiana.
2.° Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
3.° Attestato medico comprovante la buona costituzione fisica.
4.° Fede di nascita.
5.° Diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di 1ª categoria, e quello di Ragioniere od un titolo equipollente per quelli della 2ª.

NB. Si è deciso di accettare i titoli equipollenti al diploma di Ragioniere, perchè l'esperienza ha dimostrato che pochi sono i giovani muniti di siffatto diploma, mentre ve ne sono molti che hanno fatto studi di ragioneria tali da equipararsi a quelli voluti per riportare il diploma stesso, del quale sono sforniti non per altro che per avere fatto una parte de' loro studi in tempi in cui non erano introdotti generalmente nelle provincie del Regno i nuovi ordinamenti scolastici.

Programma per gli esami stabilito col R. Decreto 24 Agosto 1871.

PER LA 1ª CATEGORIA

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia — Dritto costituzionale — Dritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Dritto civile e penale — Principi di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e statistica — Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese — Lingua inglese o tedesca traduzione in italiano.

PER LA 2ª CATEGORIA

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di dritto civile ed amministrativo — Elementi di economia politica e statistica — Aritmetica — Elementi d'Algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese traduzione in italiano — Calligrafia.

La miseria sulla Via

Egregio Signor Direttore

Ferrara 28 Marzo 1876.

Lei farà le meraviglie che a Ferrara ci sia un forestiere; tant'è; era da tempo che mi trillava nel cuore il desiderio di visitare il Castello, le prigioni di Ugo e Parisina, e la prigione del Tasso. Nelle mie coscienziose pellegrinazioni ho visitato anche tutti gli Stabilimenti di pubblica beneficenza, ed a lode del vero, mi sono convinto che pochissime città di provincia ne hanno tanti e così saviamente condotti, e dietro le parole autorevoli di stimabili persone ho anche imparato che la carità privata è larga di provvedimenti filantropici e di offerte generose.

Fui allora sorpreso nel vedere tutto il giorno fino a notte inoltrata una frotta di bambini sudici, laceri, coi piedi nudi, invadere i caffè, tendere la mano, sdraiarsi al sole o nel pantano, raspare nelle immondizie come cani erranti, pronunziare parole oscene, emettere talvolta dei sacrati sul sistema, tutt'ora vigente, dei fiorentini, e dar così la brutta idea che la Giovecca, una bella strada, sia una strada di Murano od una viuzza di un paese del napoletano. Mi recai allora alle redazioni dei giornali per vedere se si reclamava, ed i direttori — persone amabilissime — mi mostrarono che la maggior parte dei Numeri dei giornali del 1875, ed alcuni del 1876 erano tempestati di preghiere, di lamenti, di esortazioni, ed anche di considerazioni filosofiche ed umanitarie. Naturalmente io feci le mie scuse, e rimpiansi quei poveri *Cronisti* che sciupano il tempo e l'inchiostro. Anche nel mio paese era invalso un simile uso, ma laggiù, c'erano le Autorità, non solo, ma avevano le orecchie delicatissime, perchè appena i giornali aprirono la bocca su di un tale argomento furono subito ascoltati. Io non dico che quei poveri fanciulli debbano subire essi le conseguenze d'una pessima educazione che ricevono dai loro genitori, ma si cerchi di ammonire severamente coloro che commettono colpe ben peggiori del furto di un mazzo di fieno o di una gallina! Tutta quella ragazzaglia cresce con degli istinti malvagi; a dodici anni sentono il bisogno dell'ozio e dell'orgia; invece di brandire un giorno le armi del lavoro e

RESOCONTO DELLA FIERA DI BENEFICENZA

	Num. dei Recapiti	Introiti	Spese	Avanzo	Disavanzo
Introiti e spese preliminari.					
Adattamento ed addobbo dei quattro carrettoni	18, 19, 39		L. 211 —		
Nolo dei cavalli e mancia ai cocchieri	1		« 146 —		
Spese di stampe, affissione e distribuzione dei Manifesti	4		« 114 —		
Fitto della camera di Residenza pel Comitato, lumi, oggetti di Cancelleria ed altre minute spese	1, 30, 35		« 37 30		
Compenso allo stimatore per la valutazione degli oggetti raccolti	36		« 25 —		
Facchinaggi	1, 24		« 28 —		
Offerte diverse raccolte dai Commissari nel giro per la Città e Sobborghi	1	L. 399 80			
Riscosso dalla vendita di oggetti di facile deperimento (1)	1	« 7 85			
		L. 407 65	L. 561 30	— —	L. 153 65
Introiti e spesa della Cavalchina datasi al Teatro Mun. la sera del 5 marzo 1876.					
Biglietti d'ingresso e fitto di palchi	3	L. 2766 —			
Prodotto di giuochi diversi	3	« 1536 13			
Da una coppa e due statuette in bronzo allottate separatamente	3	« 180 —			
Offerta del sig. Andrea Pavanelli, vincitore del lotto suddetto	26	« 10 —			
Dalla vendita di animali vivi, compresi fra i 200 premi, che non vennero ritirati in tempo utile	3	« 8 —			
Dal Municipio per concorso nelle spese di riscaldamento del Teatro	26	« 40 —			
All'Impresario sig. Cesare Visconti per compenso convenuto	3		L. 400 —		
Spesato serale, inservienti ed orchestra (2)	3		« 479 53		
Ai Pompieri e Guardie di P. S. per servizio prestato (3)	3		« 52 —		
Stampe, affissione e distribuzione di manifesti	4, 5, 6		« 281 —		
Consumo Gaz (4)	38		« 147 50		
Lavori diversi per aumento di apparecchi d'illuminazione tanto all'interno quanto all'esterno del Teatro	2, 3, 12, 38		« 292 50		
Allestimento e decorazione dei banchi per la fiera (5)	18, 19, 39		« 391 —		
Distintivi in seta pei membri della Commissione	7		« 30 —		
Facchinaggi e spese varie	3, 17, 24		« 47 05		
		L. 4540 13	L. 2120 58	L. 2419 55	
Introiti e spese della Fiera nel locale della Birraria ai Giardini.					
Incassi conseguitisi nei giorni 9, 10, 11 e 12 di Marzo	8, 11, 13, 15, 16	L. 3948 41			
Dalla vendita di diversi oggetti	26	« 57 05			
Stampe ed affissione di Manifesti	29		L. 104 —		
Allestimento e decorazione del locale e dei banchi	18, 19, 34, 39		« 123 —		
Lavori agli apparecchi d'illuminazione, consumo gaz, candele ecc.	33, 37		« 130 —		
Compenso ai suonatori	10, 21		« 52 —		
Alle Guardie di P. S. per servizio prestato	27		« 36 —		
Acquisto di oggetti vari per rifornire la fiera (6)	9, 14, 20, 21, 23, 25, 28, 30, 31, 32		« 1171 95		
Facchinaggi e spese varie	17, 22, 24, 26		« 58 65		
		L. 4005 46	L. 1675 60	L. 2329 86	
Totali				L. 4749 41	L. 153 65
Deducesi il disavanzo				« 153 65	
INTROITO NETTO				L. 4595 76	

LA QUAL SOMMA VENNE DISTRIBUITA AI SEGUENTI ISTITUTI

Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi	L. 1500 —
Pia Casa di Ricovero	» 1000 —
Asili Infantili Cattolici in Città	» 1000 —
Asilo Infantile Israelitico	» 500 —
» » nel Sobborgo S. Luca	» 500 —
Ospedalino presso gli Asili di Città	» 95 76
TOTALE EGUALE	L. 4595 76

(1) Furono inoltre spediti alla Pia Casa di Ricovero: — Ova 13 — Pani 21 — Aranci e limoni 30 — Pomi 6 — Paste dolci 8 — Castagnacci 2.

(2) La banda cittadina venne gentilmente concessa dall'Onorevole Giunta Municipale.

(3) I Pompieri civici non vollero essere retribuiti che per la metà di quanto loro competeva, e le Guardie di P. S. vollero limitato il compenso al solo servizio di sorveglianza straordinaria per tre giorni e due notti durante l'allestimento e lo sgombro della sala degli oggetti raccolti.

(4) La benemerita Amministrazione della Società del Gaz ridusse il prezzo di esso a soli 25 Centesimi per ogni Metro cubo.

(5) Il giardiniere sig. Bolognesi prestò gratuitamente le piante che decoravano la sala del teatro, nè volle alcuna retribuzione pel loro collocamento.

(6) Giacchè una gran parte degli oggetti eleganti venne esitata in occasione della Cavalchina, così la Commissione per rendere più facile l'esito degli altri oggetti di minor conto, credè opportuno acquistare svariati articoli e rifornire per tal guisa i suoi banchi, procurando utile maggiore agli Istituti Cittadini di Carità.

Per la Commissione
Cervellati Alfonso
Forti Augusto

(Tip. Bresciani)

messo Resoconto della Fiera di Beneficenza.

Magazzino Cooperativo in Ferrara. — In forza dei poteri

senta un avanzo disponibile di 15793120 di marchi. Il Monitore dell'impero pubblica i risultati del bilancio dell'impero del 1875. Essi presentano un avanzo di 16 milioni.

Cambio su Londra	25 26	25 25 5
» sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati inglesi	94 3/8	94 30

Berlino 28. — Rendita italiana 71 — — Credito mobiliare 276 50

farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

del soldato onorato, finiranno poi tisici a vent' anni, o pezzenti, o tanti Numeri !...

Io ho voluto un giorno appagare la mia curiosità. Fermai uno di quei bambini che mi tendeva la mano. Era biondo, bello. Nei suoi occhi lampeggiavano raggi d'intelligenza. Prima di dargli il soldo, gli chiesi :

— Come ti chiami ?

Mi disse il nome.

— Ove abiti ?

— Via X.

— A che numero ?

— Numero A.

— Hai la mamma ?

— Ho anche il papà.

— Che mestiere esercita ?

Scosse il capo.

— Che cosa fa ? io gli ridomandai.

— Niente.

— E tua madre ?

— Lavora.

— E tu perchè chiedi l' elemosina ?

— Perchè mi manda mio padre.

— E per qual motivo tuo padre non lavora ? È vecchio, è malatticcio, non ha le braccia ?

— Non vuol lavorare...... va ai *Grigioni* e s' ubbriaca di *sgagna !*

Io non compresi questo termine ed esclamai ;

— Che cos' è questa *sgagna ?*

— È un liquore.

— Ma e i quattrini dove li trova ?

— Li prende per forza alla mamma e poi adopra quei pochi che porto io a casa.

— E tu, perchè non ti rifiuti ?

— Guai ! egli mi percuote e mi manda a letto senza cena. Quando poi ritorna ubbriaco, vuole cenare ad ogni costo, e se non c' è nulla, rompe le sedie, bestemmia e batte la mamma.

Io gli feci l' elemosina e lo lasciai commosso e inorridito nello stesso tempo.

Un' altra sera, vidi un uomo che camminava in mezzo alla strada. Un ragazzo di nove anni appena lo vide gli corse incontro chiamandolo : nonno. Colui vedendo che taluni lo guardavano, finse di non conoscerlo, e tirò via, malgrado che il povero fanciullo insistesse a chiamarlo: nonno. Lo fermai e gli chiesi: per chi mendichi tu ?

— Per quell' uomo là, che non mi riconosce, se non quando io gli porto alcuni soldi.

Altre volte vidi delle giovinette offrirsi a far cose da postribolo ; in un' altro angolo della via taluni putire d' acquavite e chiedere insolentemente l' elemosina ; più giù una donnaccia stringere al seno una povera bambina e pizzicarla perchè si lamentasse. Capirà, egregio signor Direttore, che simili spettacoli fanno torto ad una città che vuol essere colta e civile, ed è tempo che le loro Autorità seriamente provvedano.

Deve scusarmi, se io, forestiere, mi sono preso la licenza di fare un simile reclamo, ma lo creda, Ferrara m' è una città simpatica, e non volevo lasciarla con una delle più sgradevoli impressioni sullo stomaco, quella dell' accattonaggio !

Mi professo con profonda stima di lei

Dev.mo ed Obbl.mo

M.

E per copia conforme

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Per assoluta mancanza di spazio, diamo unito al giornale il promesso Resoconto della Fiera di Beneficenza.

Magazzino Cooperativo in Ferrara. — In forza dei poteri conferiti dall' Assemblea generale tenutasi la sera del 25 corr. alla Commissione sottoscritta ; questa ha preso la determinazione di venire alla liquidazione totale, ed invita perciò chiunque aspirasse alla prosecuzione di tale esercizio, di presentare una proposta di contratto qualsiasi alla Commissione, che tiene il suo recapito nel Magazzino stesso, Via Orefici N.° 4.

Ferrara 27 Marzo 1876.

La Commissione

ANGELINI dott. ANGELO

BOLOGNESI GIOVANNI

MAGNI GIUSEPPE.

Dichiarazione. — Siamo pregati di far noto che il comunicato inserito nella *Gazzetta* N. 70 e intitolato *omaggio*, non fu opera del personale addetto a questa Intendenza di Finanza.

Spedizione del Nilo. — Alla Società geografica italiana sono giunte le prime notizie della spedizione all' Africa equatoriale. Il 24 corr. il marchese Antinori e l' ing. Chiarini dovrebbero esser giunti ad Aden.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Marzo

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Roncarà Enrico di Ferrara, di anni 54, falegname, coniugato (apoplessia fulminante).

Minori agli anni sette N. 1.

28 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Dall' Oco Faustina di Ferrara, di anni 62, moglie di Sandali Paolo (epilessia) — Chailly Vittorio di Ferrara, di anni 19, impiegato, celibe (tisi) — Verati Carlo di Ferrara, di anni 53, villico, vedovo della Capponi Fulvia (bronco pneumonite doppia).

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Ferrara 27 Marzo 1879.

Il sottoscritto Filippo quondam Pietro Zanardi di Marrara, per malferma salute costretto a ritirarsi dagli affari, ha deciso di rinunciare la gestione dell' intero suo patrimonio al proprio figlio Eugenio coll' assistenza delli signori Francesco Zanardi e Pietro Modoni di questa città, il primo fratello ed il secondo cognato ad esso Filippo.

Deduce quindi a pubblica notizia che per gli atti del notaro Antonio Maria Finotti ha rilasciato al figlio nel giorno 27 marzo corrente regolare atto di procura generale *ad negotia* , onde il medesimo assistito dai prelodati due parenti disponga come meglio gli sembra della sostanza amministrata e rendite relative , e quindi d' ora in avanti tutto quanto sarà da questi operato varrà come se fosse stato eseguito dal dichiarante, il quale in qualunque tempo , e per qualsiasi effetto vuol essere tenuto a rispettare e riconoscere la validità di ogni atto di chi ha eletto a rappresentarlo.

In fede ecc.

Zanardi Filippo.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Rio Janeiro* 27. — L'imperatore del Brasile è partito per l'America del Nord. L' imperatore non recherassi a Bahia in causa della quarentena ma passerà per Pernambuco e Para.

Berlino 27. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il bilancio definitivo 1875. Il bilancio presenta un avanzo disponibile di 15793120 di marchi. Il Monitore dell' impero pubblica i risultati del bilancio dell' impero del 1875. Essi presentano un avanzo di 16 milioni.

Londra 27. — (Camera dei Lords) Schaftelbury dice che se il progetto relativo al nuovo titolo per regina passa in seconda lettura, egli proporrà un indirizzo col quale pregherà la regina assumere un tolo più conforme alla storia della nazione, alla lealtà dei suoi sudditi fedeli che non sia quello d' imperatrice.

Londra 27. — (Camera dei Comuni). Northcote rispondendo a Samuelson dice che le opinioni da lui espresse sullo stato delle finanze egiziane erano basate sulle informazioni di Cave, e dopochè lesse la relazione completa di Cave, non trova motivo di modificare le opinioni espresse sei settimane or sono. Certamente sei settimane possono modificare la situazione finanziaria in un paese, allorchè sonvi obbligazioni flottanti da rinnovarsi di tempo in tempo ; ma prescindendo da ciò non ha motivo di modificare la sua opinione.

Northcote soggiunge che desidera cogliere tale occasione onde spiegare una risposta data ultimamente da Disraeli.

Questi, trattando delle condizioni incerte delle finanze d' Egitto, non volle parlare delle rivelazioni fatte dalla relazione di Cave; ma non di quello che era perfettamente conosciuto da tutti, cioè che il kedivè si sforzava di conchiudere accomodamenti , e rimediare alle condizioni attuali delle finanze egiziane.

Northcote termina dicendo credere che la pubblicazione della relazione di Cave non potrebbe nuocere gl' interessi del Kedivè ; ma dichiara che il Governo inglese è obbligato a rispettare i desideri del Kedivè.

Campbell annunzia che interpellerà domani Disraeli per sapere se il Kedivè possegga la relazione confidenziale di Cave, e se il Governo pubblicherà quelle parti alle quali il Kedivè non fece obbiezioni.

Anderson interpellerà domani Disraeli per sapere se esista un precedente che il sovrano abbandoni il paese durante la sessione del Parlamento ; se esistono motivi politici importanti per un fatto così straordinario ; e quali misure si presero per impedire inconvenienti che potrebbero risultare nell' andamento degli affari pubblici dall' assenza della regina e di Derby.

Sullivan interpellerà pure riguardo il viaggio della regina.

Disraeli rispondendo ad Hartington dice attualmente non poter fissare il giorno della discussione delle spese incontrate per la missione di Cave. Se Hartington desidera di proporre un voto di biasimo voglia fissargli il giorno ; ma se non ha tale intenzione lo prega a scegliere martedì o venerdì.

Disraeli rispondendo a Barclay, dice che sarebbe inopportuno comunicare la corrispondenza avuta col Kedivè per la nomina del commissario presso la Banca nazionale d' Egitto.

Parigi 28. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che annunzia la prossima Esposizione universale internazionale a Parigi.

Londra 28. — L' imperatrice d' Austria ripartirà per Vienna domenica.

Il *Times* ha da Berlino che Novikoff, ambasciatore russo a Vienna, ha dato le dimissioni in seguito ad un malinteso con Andrassy.

Ragusa 28. — Mouchtar ebbe una lunga conferenza con Rodich, nella quale trattarono il modo di pacificare le popolazioni della Bosnia e dell' Erzegovina coll' aiuto amichevole dell' Austria.

Fu stabilito di dare anzitutto piena esecuzione alle riforme contenute nella Nota d' Andrassy, che furono proclamate il 12 corr. nella Bosnia e nell' Erzegovina. Si accorderà ai rifugiati 14 giorni per ritornare alle loro case ed agl' insorti per sottomettersi, sotto pena di perdere i beni a profitto di coloro che ritorneranno alle loro case.

BORSE ESTERE

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0/0	66 30	66 50
» » 5 0/0	104 62	104 75
Banca di Francia . .	— —	3600 —
Rendita italiana 5 0/0	71 05	71 15
Ferrovie Lombarde .	226 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26	25 25 5
» sull' Italia .	7 7/8	8 —
Consolidati inglesi .	94 3/8	94 30

Berlino 28. — Rendita italiana 71 — — Credito mobiliare 276 50

Londra 28. — 94 1/4 a — — — 70 1/2 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

AVVISO D' ASTA

L' Esattoria Comunale di Copparo

FA NOTO

Che il giorno 20 Aprile p. v. alle ore 9 ant. davanti l' ill.mo sig' Pretore di Copparo, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto degli immobili infradescritti e cioè:

1. Terreni seminativi, prativi, pascolivi e vallivi, denominati Fadigola, di proprietà Pozzati Angelo di Luigi e Pavani Santina, goduti in usofrutto da Pavani Innocenza fu Giovanni, posti nella sezione censuaria di Berra e Serravalle, Comune di Copparo, distinti in mappa coi numeri 842 1|2, 833 p. 844, 845, 848 p. 721, 725, 737, 944, 945, 946, 947 p. 960, 1216 p. della superficie complessiva di Quad. 22 = 0 — 23 coll' estimo di scudi 443. 17 circoscritti dai seguenti confini: scolo detto contarino, strada comunale del canal bianco, ragioni di Giglioli Conte Giuseppe pei numeri di mappa 960, 950, 1216 p. 946, 945, 944, 947 p. 948, canal bianco, Giglioli Conte Giuseppe, nonchè Turatti Vincenzo fratelli e sorelle pei numeri 844, 845, 846, 832, 843 p.

Case d' abitazione e d' affitto poste come sopra col complessivo reddito imponibile di L. 97. 50 aventi confini: la strada del canal bianco, le ragioni di Spadoni Dario, di Tolla Pietro ed altri pel N. 725, la strada crepolda, le ragioni di Mantovani Paolo, e dei Tolla pel N. 737, nonchè quelle di Tolla Giuseppe e Spadoni Dario pel N. 721 = Tanto il terreno quanto le case sono gravate di Livello. L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1704. 60.

2. Terreni seminativi, vitati ecc. denominati sabbioni, di proprietà Bigoni Antonio, Pietro, Domenico, Telene ed altri fu Giuseppe, posti nella sezione censuaria di Ro e Zocca, aventi a confini la strada comunale, e Santini Antonio fu Vincenzo, colla superficie di tav. 7 cent. 62, distinti in mappa coi numeri 27 p. 28, 29 aventi estimo di scudi 80. 92.

Casa d' abitazione propria posta in Ro, distinta col civico N. 77 denominata via Provinciale, col reddito imponibile di Lire 56. 25 e la quale confina con Franceschini Domingo.

Casa d' affitto posta come sopra, denominata stradellino, marcata col C. N. 56. Casa d' affitto coperta dal C. N. 56 denominata stradellino posta come sopra.

Tutti gli enti sopra descritti sono livellari per annui scudi 0, 66, 8 al Rev. Arcidiacono della Cattedrale di Ferrara, e sub livellari per questa parte di annui scudi 7. 50 agli eredi Cavallari, e sublivellari per annui scudi 9 a Scutellari dott. Giovanni fu Luigi. L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1148. 40.

3. Terreno-orto asciutto posto in Copparo via fornari, di proprietà Gressi Carlo fu Pietro distinto in mappa col N. 236, colla superficie di cent. 62, ed estimo scudi 15. 01 circoscritto dai seguenti confini: Perelli Vienna fu Francesco in Occhioli, Pavanelli, Perelli Luigi ed altri.

Casa sovraposta al terreno suddetto distinta col C. N. 436 avente due piani, contenente tre vani, col reddito componibile di L. 52. 50.

I due enti predetti sono liv. a Pavanelli Andrea fu Luigi. L' incanto verrà aperto sul valore di L. 603. 60.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 26 Aprile e 2 Maggio p. v.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione si potrà verificare dagli atti depositati nella Cancelleria della Pretura locale.

Copparo li 20 Marzo 1876.

L' Esattore — CARETTI dott. DONINO.